

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE 2021-2027

Strategia Territoriale dell'Area Interna Nazionale **MUSSOMELI-VALLE DEI SICANI**

*Acquaviva Platani, Bompensiere, Cammarata,
Campofranco, Casteltermini, Marianopoli, Milena,
Montedoro, Mussomeli, San Giovanni Gemini, Sutera*



STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE 2021-2027

Strategia Territoriale dell'Area Interna Nazionale

MUSSOMELI-VALLE DEI SICANI

*Acquaviva Platani, Bompensiere, Cammarata, Campofranco, Casteltermini,
Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, San Giovanni Gemini, Sutera*



Sommario

PRESENTAZIONE	3
1. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DELL'AREA GEOGRAFICA	4
1.1 Il sistema dei comuni dell'Area.....	4
1.2 I principali elementi demografici strutturali e dinamici.....	6
1.3 La componente straniera	7
1.4 Le competenze	7
1.5 Il mercato del lavoro.....	8
1.6 Le vocazioni produttive e agricole.....	9
1.7 I principali fabbisogni	10
1.8 Esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica	12
2. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AREA GEOGRAFICA	13
2.1 Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.....	13
2.2 Le azioni strategiche.....	22
3. MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA PREPARAZIONE E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	26
4. LE MISURE DI CONTESTO.....	30
5. FORMA ASSOCIATIVA DELLE AUTORITÀ URBANE E DELLE AUTORITÀ TERRITORIALI	32

PRESENTAZIONE

Con il presente documento, l'Area Interna "Mussomeli-Valle dei Sicani" presenta la sua Strategia Territoriale per il ciclo di programmazione 2021-2027, in qualità di Area individuata come parte integrante della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). La Strategia si concentra sul territorio delle municipalità di Acquaviva Platani, Bompensiere, Cammarata, Campofranco, Casteltermini, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, San Giovanni Gemini e Sutera.

La visione di sviluppo dell'Area è stata il risultato di un'attenta analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità presenti nel territorio. Questa analisi ha permesso di definire uno scenario e un approccio integrato per rispondere alle necessità del territorio, valorizzando le forze istituzionali, cittadine ed imprenditoriali interne, nonché le esperienze in corso, aprendosi anche alle competenze esterne.

La Strategia Territoriale è stata concepita mediante un percorso di animazione e di co-progettazione, che ha coinvolto i soggetti capaci di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della visione generale. A tal fine, sono stati attivati numerosi laboratori e incontri di progettazione partecipata anche insieme alla Regione Siciliana, al fine di coinvolgere gli stakeholder locali, verificando la loro coerenza interna con l'articolo 29 del Reg. UE 1060/2021, nonché la coerenza con il Piano Regionale (PR) e gli Obiettivi Specifici attivati.

La coerenza delle proposte di operazioni è stata verificata anche per garantire la loro compatibilità con l'Agenda di Gestione (AdG) del Programma Operativo FESR Sicilia 2021-2027 e con la normativa europea in vigore. Inoltre, le operazioni selezionate sono state sottoposte ad un confronto attivo e continuo con le Autorità di Gestione dei programmi dei fondi SIE della Regione Siciliana, in modo da garantire la loro coerenza con le tipologie di spese ammissibili e la capienza finanziaria dei programmi, nel rispetto dell'approccio bottom up richiesto dalla Commissione Europea.

In definitiva, la Strategia Territoriale di Sviluppo dell'Area Interna "Mussomeli-Valle dei Sicani" si basa su un approccio partecipativo, che valorizza gli attori locali e le loro competenze, favorendo la cooperazione e la co-progettazione con gli enti pubblici, privati e la società civile. L'obiettivo finale è definire le azioni strategiche che possano migliorare la qualità della vita dell'Area e contribuire alla sua crescita economica e sociale, cercando di arrestare il declino demografico. In questo modo, si mira a creare un futuro sostenibile e prospero per l'Area e per tutti i suoi abitanti.

STRATEGIA TERRITORIALE DELL'AREA DI MUSSOMELI-VALLE DEI SICANI

1. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DELL'AREA GEOGRAFICA

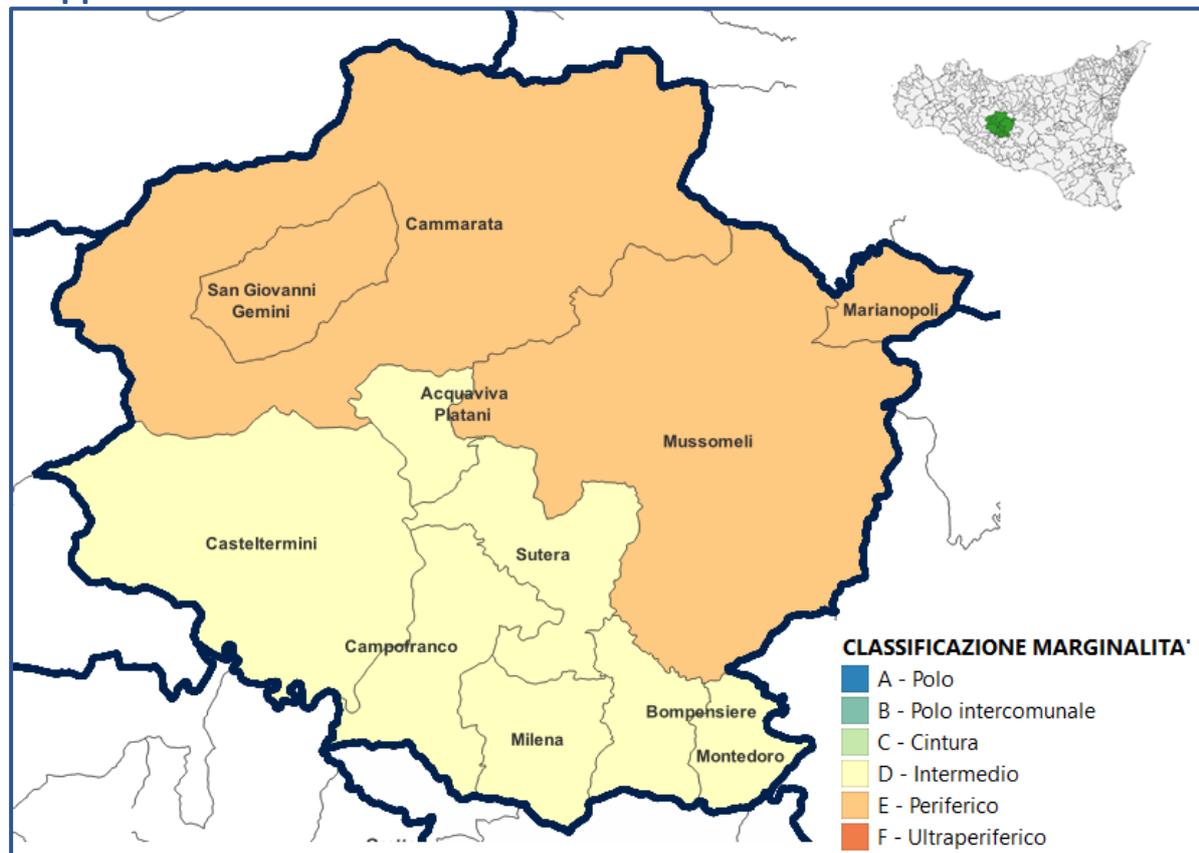
1.1 Il sistema dei comuni dell'Area

L'Area interna di Mussomeli-Valle dei Sicani è costituita da 11 comuni, geograficamente posizionati tra il Libero Consorzio di Caltanissetta (*Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli e Sutera*) e il Libero Consorzio di Agrigento (*Cammarata, Casteltermini e San Giovanni Gemini*;) nel cuore della Sicilia centro-occidentale ed è caratterizzata da picchi calcarei e morbide colline ancora incontaminate. L'Area, al 31 dicembre 2020, conta 42.321 abitanti, una superficie di circa 642 kmq e un territorio essenzialmente collinare, con qualche eccezione per i territori di Cammarata e San Giovanni Gemini, adagiati ai piedi del monte Cammarata, che risultano classificati come "montagna interna". La densità abitativa della Coalizione è pari a 66 residenti per kmq, alquanto distante dal corrispettivo medio regionale (187,1 residenti per kmq), in presenza di un minimo dell'indicatore (26 abitanti per kmq) registrato a Bompensiere e di un massimo (286 abitanti per kmq) a San Giovanni Gemini. In termini di superficie occupata, i comuni meno estesi sono Marianopoli (13,1 kmq) e Montedoro (14,5 kmq) mentre quelli più grandi sono Cammarata (192,5 kmq) e Mussomeli (164,4 kmq).

Con riferimento alla nuova mappatura delle aree interne per il ciclo 2021-2027, che costituisce parte integrante dell'Accordo di Partenariato 21-27, i comuni dell'Area sono classificati in intermedi e periferici. In particolare, 7 comuni sono classificati "intermedi" (*Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Casteltermini, Milena, Montedoro e Sutera*), mentre gli altri 4 comuni dell'area sono classificati "periferici". In termini di Sistema Locale del Lavoro (SLL), 6 comuni della Coalizione fanno capo al SLL di Mussomeli (*Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Milena, Mussomeli e Sutera*), 3 a quello di Cammarata (*Cammarata, Casteltermini e San Giovanni Gemini*) e 2 (*Marianopoli, Montedoro*) sono inclusi in quello di Caltanissetta. Ad ulteriore specifica, i primi due sono tipicizzati come Sistemi locali non specializzati, mentre quello di Caltanissetta fa parte dei Sistemi locali urbani pluri specializzati. L'Area registra una quota di popolazione residente pari al 93% in prevalenza non specializzata. In termini di consistenza demografica, si rileva che degli 11 comuni che compongono la Coalizione 7 hanno una popolazione inferiore ai 5.000 residenti,

3 hanno tra i 5.000 e i 9.999 abitanti e solamente il comune di Mussomeli detiene una popolazione superiore ai 10.000 iscritti in anagrafe.

Mapa dell'Area Interna "Mussomeli – Valle dei Sicani"



Il livello di marginalità dei comuni, intesa come distanza dai centri erogatori di servizi, è pari al 36,4% (rapporto tra comuni periferici e ultraperiferici sul totale dei comuni), livello che sale al 59,7% se consideriamo la popolazione residente nei comuni più marginali. Ciò deriva dalla presenza di 4 comuni periferici e 7 intermedi in cui risiedono rispettivamente 25.248 e 17.073 persone.

La distanza dai centri erogatori di servizi è quindi una proxy del disagio sociale e della fragilità produttiva di un territorio, e dipende anche in larga parte dalle caratteristiche orografiche che il territorio esprime, poiché altitudine e dislivello incidono in misura direttamente proporzionale sia sugli insediamenti residenziali sia su quelli produttivi. In particolare, i comuni definiti montani nell'Area "Mussomeli-Valle dei Sicani", ai sensi del DL n. 641 del 17 Dicembre 2019 e DGR n. 405 del 21 Settembre 2021 della Regione Siciliana, sono 7: Acquaviva Platani, Cammarata, Casteltermini, Marianopoli, Mussomeli, San Giovanni Gemini e Sutera.

1.2 I principali elementi demografici strutturali e dinamici

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento del terzo Censimento permanente della popolazione, nell'Area interna di Mussomeli-Valle dei Sicani si contano 42.321 abitanti, 974 unità in meno rispetto al 2019. La tendenza decrescente ha inizio nel 1961 quando, alla data del censimento, la popolazione ammontava a 69.552 residenti già in decremento medio annuo del 4,6 per mille rispetto al 1951. Di fatto, negli ultimi nove anni nell'Area si rileva un tasso di decremento medio annuo pari a 11,5 per mille residenti, tre volte maggiore rispetto alla media regionale (-3,8 per mille). Nella stessa Coalizione, i periodi di minore crescita demografica sono stati il decennio 1961-1971 (-19,9 per mille, 19 punti in meno rispetto al livello regionale) e il periodo 2011-2018 quando al -9,5 per mille abitanti della Coalizione corrispondeva un tasso di decremento medio annuo per la Sicilia pari al -2,7 per mille residenti.

Nel corso del 2020, l'Area di Mussomeli-Valle dei Sicani registra una decrescita naturale pari all'8,6 per mille, sintesi di un tasso di natalità e di mortalità rispettivamente pari a 5,6 nati e 14,2 decessi ogni mille residenti nel territorio. Dello stesso segno ma con intensità notevolmente inferiore, la perdita di popolazione registrata presso le anagrafi dovuta al movimento migratorio complessivo (-5,2 per mille), calo originato dagli spostamenti interni alla nazione (-6,1 per mille) non adeguatamente compensati dal saldo migratorio con l'estero (+1 per mille). In sintesi, il decremento della popolazione nel 2020 è principalmente ascrivibile al deficit di "sostituzione naturale" conseguente alla prevalenza di decessi sui nati e, in misura meno marcata, dal gap tra iscritti e cancellati in anagrafe per variazioni di residenza avvenute all'interno del territorio italiano.

La popolazione siciliana presenta una struttura per età sensibilmente più giovane rispetto al resto del Paese e la struttura della popolazione dell'Area è leggermente spostata verso le classi di età più alte, come emerge dal profilo delle piramidi di età. Gli indicatori sociodemografici evidenziano differenze significative tra l'Area interna di Mussomeli-Valle dei Sicani e il resto della regione Sicilia. Anche all'interno dell'Area interna i comuni registrano differenze in tema di struttura demografica. La popolazione dell'Area è meno giovane rispetto al resto della Sicilia (46,5 anni contro 44,2 della regione), e si contano circa 217,5 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani a fronte di 163,4 della regione. Il comune più giovane è Cammarata, con un'età media di 44 anni e un indice di vecchiaia pari a 152,3. All'opposto, il comune più vecchio è Sutera con un'età media di 50,5 anni e un indice di vecchiaia significativamente più alto, pari a 359,8. Altri comuni presentano un indice di vecchiaia elevato sono Campofranco (367,6%), Acquaviva Platani (330,9%) e Milena (307,9%). Il comune di Sutera presenta l'indice di dipendenza anziani più alto (66,3% e 51,9%) e l'indice di struttura della popolazione attiva (144,9%) significativamente più alto sia rispetto al resto dell'Area interna che rispetto alla regione. Tali valori sono un segnale di forte peso della popolazione non attiva sia anziana che giovane su quella attiva e di una limitata

dinamicità e di propensione al lavoro delle generazioni più giovani in sostituzione di quelle le più anziane.

1.3 La componente straniera

La popolazione straniera dell'Area di Mussomeli-Valle dei Sicani ammonta a 703 residenti, pari allo 0,4% della popolazione straniera siciliana. Mussomeli è il comune con il maggior numero di cittadini stranieri (161 residenti), ma la maggiore incidenza relativa degli stranieri sulla popolazione complessiva spetta a Montedoro (5,5%), mentre Bompensiere e Marianopoli sono i comuni con meno stranieri sia in termini assoluti che relativi. Rispetto al Censimento 2019, nell'Area gli stranieri diminuiscono dell'11,2% (89 unità in meno), maggiormente rispetto a quanto si evidenzia in Sicilia (-1,9%). A livello comunale, la popolazione straniera aumenta, se pur lievemente, in due comuni (Acquaviva Platani e San Giovanni Gemini) su undici, e diminuisce nei restanti comuni. Nella Coalizione di Mussomeli-Valle dei Sicani la popolazione straniera è leggermente più giovane rispetto alla popolazione straniera siciliana con un'età media di 32,9 anni contro 33,9 anni. Rispetto ai valori medi dell'area, il comune di Milena è quello con la popolazione straniera più giovane (età media 26,3 anni), mentre Acquaviva Platani quello con la popolazione straniera più anziana (età media 45,9 anni).

In Sicilia, il rapporto di mascolinità degli stranieri evidenzia una maggiore presenza della componente maschile rispetto a quella femminile straniera, questa tendenza non è registrata nell'Area di Mussomeli-Valle dei Sicani in cui sono presenti con circa 93 stranieri ogni 100 straniere. In Sicilia, gli stranieri conteggiati nel 2020, provengono da 178 paesi del mondo ma concentrati in un numero abbastanza ristretto di comunità. Nella Coalizione di Mussomeli, le prime dieci comunità totalizzano circa il 68% della presenza straniera, mentre le prime tre (cittadini provenienti da Romania, Cina e Marocco) rappresentano il 54,5%. La comunità rumena, prima per numero di componenti, costituisce il 40% degli stranieri censiti nel 2020, presentando un peso percentuale molto più alto del peso regionale (24,8%). La comunità cinese, seconda in graduatoria a livello di macroarea, presenta un'incidenza superiore rispetto al dato regionale (7,8% contro il 3,9%). La comunità marocchina, terza per numero assoluto di individui dimoranti abitualmente, rappresenta il 6,7% della popolazione straniera dell'area (8,5% il dato regionale).

1.4 Le competenze

La distribuzione del grado di istruzione della popolazione siciliana è condizionata dal tessuto socioeconomico, dalla struttura per età e cittadinanza della popolazione e dalla presenza di strutture universitarie o di adeguate infrastrutture di mobilità. L'analfabetismo o l'assenza di un titolo d'istruzione nell'Area interna di Mussomeli-Valle dei Sicani risulta più diffuso rispetto al contesto medio regionale (7,2% a fronte del 5,7%), così come la licenza elementare (17,7% a fronte del 16,6%). Il titolo di licenza media rappresenta il grado di

istruzione maggiormente presente sia nella regione che nella Coalizione (33,1 e 33%). Emergono alcuni importanti divari anche nei titoli di studio più elevati: la quota di residenti di 9 anni e più, laureati e possessori di un titolo di Dottore di ricerca è minore nella macroarea rispetto alla regione (11,2% contro 12,8%); mentre la quota di residenti con il diploma di scuola superiore di II grado si discosta leggermente meno da dato regionale (31% contro il 31,8% della regione). Nell'Area di Mussomeli-Valle dei Sicani, raggiungono un titolo terziario (I, II livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 residenti con titolo universitario, circa il 55% sono donne e rappresentano l'11,8% della popolazione femminile di 9 anni e più (rispetto al 10,5% degli uomini). La componente femminile sale al 58,4% per la licenza elementare e al 60,6% tra gli analfabeti o alfabeti che non hanno conseguito alcun titolo di studio, laddove le donne senza istruzione sono l'8,4% a fronte del 5,8% degli uomini. Il divario di genere registra la distanza minima di 2,6 punti percentuali in corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado (51,3% per uomini e 48,7% per le donne) e anche per la licenza di scuola media prevale la componente maschile (52,2%).

Tra gli stranieri prevalgono coloro che sono in possesso della licenza media (45,8%), con uno scarto di 13 punti percentuali in più rispetto agli italiani con lo stesso titolo; il titolo di studio terziario, se pur con piccoli numeri, presenta il minor gap di cittadinanza (7% degli stranieri contro 11,3% degli italiani). Tra gli analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio gli stranieri presentano un'incidenza maggiore (10,4% contro 7,2% degli italiani).

1.5 Il mercato del lavoro

L'aumento delle persone in cerca di occupazione e del numero di occupati ha consolidato il gap degli indicatori del mercato del lavoro nell'area rispetto alla media regionale. Il tasso di attività (rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro, occupati e disoccupati, nella classe di età 15-64 anni e la popolazione totale di quella stessa classe d'età) della Coalizione è pari al 45,8% nel 2019, poco più di un punto percentuale sotto il corrispondente valore della Sicilia; gli occupati rappresentano il 34,1% della popolazione di 15 anni e più contro il 34,9% della media regionale. Leggermente più basso è il tasso di disoccupazione dell'Area 25,4% contro il 25,7% della Sicilia. Dal 2011 al 2019 il tasso di attività totale e di disoccupazione nella Coalizione cresce rispettivamente di 2,7 e di 2,9 punti percentuali. In diminuzione il tasso di occupazione maschile (-0,4 punti percentuali) a fronte di un aumento di quello femminile (+1,8%), quest'ultimo andamento superiore a quello regionale (+1,2%).

Le differenze dei tassi per genere sono particolarmente marcate: il tasso di occupazione femminile (23,9%) è circa ventuno punti percentuali più basso rispetto a quello maschile (45,2%) e il tasso di disoccupazione femminile (31,7%) supera di oltre nove punti il corrispondente valore maschile (21,3%). Nel 2019 i comuni di Cammarata, Milena, Mussomeli e San Giovanni Gemini presentano un tasso di occupazione superiore al valore della Coalizione e della regione. Tutti i comuni evidenziano delle differenze marcate in

termini di genere del tasso di occupazione a tutto vantaggio della componente maschile. Mussomeli presenta il più alto tasso di occupazione all'interno della Coalizione (37,9%), in aumento di un punto percentuale rispetto al 2011. I comuni di Acquaviva Platani e Casteltermini registrano un tasso di occupazione in diminuzione rispettivamente di 0,4 e di 0,9 punti percentuali rispetto al 2011 spinto nel primo caso dalla componente femminile e nel secondo caso da quella maschile. Il tasso di disoccupazione è aumentato in quasi tutti i comuni della coalizione dal 2011 al 2019 ad esclusione di Campofranco. In particolare, gli aumenti più elevati sono registrati nei comuni di Casteltermini (6 punti percentuali), Acquaviva Platani e Montedoro con una crescita di 4,3 punti percentuali, seguiti da Mussomeli e Sutera rispettivamente +3,4 e 3,2 punti percentuali.

1.6 Le vocazioni produttive e agricole

Nel 2019, l'Area interna di Mussomeli-Valle dei Sicani, conta 2.370 unità locali di imprese in cui sono occupati 5.304 addetti, pari allo 0,7% degli addetti dell'intera regione. Il comune di Mussomeli e di San Giovanni Gemini detengono il maggior numero di unità locali e di addetti di imprese. Si tratta di unità produttive molto piccole la cui dimensione media è inferiore ai 3 addetti. A livello comunale non si registrano differenze significative, infatti, ad Acquaviva Platani si registrano circa due addetti per unità locali a fronte del comune di Cammarata, che rappresenta il territorio con un numero di addetti medio per unità locali superiore a quello della coalizione che registra tre addetti per unità locale.

La produttività media dell'Area, misurata in termini di valore aggiunto per addetto, è significativamente inferiore alla produttività media regionale. Le unità a maggiore produttività sono concentrate a Casteltermini, Cammarata e Acquaviva Platani, mentre a Bompensiere si registra un valore aggiunto per addetto inferiore a 13.000 euro. In termini di redditività, la Coalizione di Mussomeli-Valle dei Sicani presenta una retribuzione media per dipendente inferiore alla media regionale. A Sutera, Casteltermini e Cammarata sono localizzate unità con la maggiore retribuzione per dipendente, simili a quelle regionali, mentre a Marianopoli e Montedoro quelle con valore più basso dell'indicatore.

La vocazione produttiva dell'Area è in parte manifatturiera e agricola, avendo un indice di specializzazione manifatturiero sovra rappresentato rispetto al dato regionale e una densità agricola e colturale alquanto elevate e superiore ai valori regionali. Inoltre, sono presenti anche addetti nelle attività delle costruzioni e del commercio che, in termini di composizione percentuale, risultano superiori a quelli regionali. Infatti, l'Area registra indici di specializzazioni per queste due attività economiche lievemente superiori a quelli medi dell'Isola. Di contro, il territorio ha un indice di specializzazione turistico (servizi di alloggio e di ristorazione) e del servizio a supporto delle imprese inferiore al valore Sicilia.

Le unità locali delle imprese e i relativi addetti sono principalmente concentrate in poche attività economiche. In particolare, il 33,2% delle unità locali e circa il 30,5% degli addetti sono classificati nelle attività di "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di

autoveicoli e motocicli”, valori leggermente superiori a quelli della Sicilia nel suo complesso. Importante appare anche il peso delle “attività manifatturiere” e delle “costruzioni” rispettivamente con circa il 9,7% delle unità locali e circa il 13% degli addetti, e del 13,3% delle imprese e il 14,5% di addetti. Le restanti unità locali e addetti sono distribuite nelle rimanenti attività economiche con valori meno significativi.

Le aziende agricole e zootecniche nell’Area di Mussomeli-Valle dei Sicani, nel 2010, ultimo anno disponibile dei dati a livello comunale, sono 5.171 unità e rappresentano il 2,4% delle aziende agricole siciliane e coprono una superficie agricola utilizzata (SAU) di circa 39,5 mila ettari e una superficie agricola totale (SAT) di circa 44 mila ettari che corrispondono al 2,9% di quella regionale. Tali dotazioni permettono di calcolare sia la densità colturale, rapporto tra la SAU e la SAT, sia la densità agricola, rapporto tra la SAT e la superficie territoriale dell’Area. Le due misure evidenziano dei livelli superiori a quelli registrati per la Sicilia. In particolare, la densità agricola che misura la superficie agricola del territorio comunale restituisce un valore di circa otto punti percentuali superiori a quello della Sicilia. Inoltre, importante appare anche la misura della SAU media aziendale che rileva la presenza di aziende agricole e zootecniche mediamente più estese (7 ettari e 65 are a fronte dei 6 ettari e 32 are della Sicilia) e quindi con un potenziale agricolo più competitivo.

1.7 I principali fabbisogni

In termini di specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, l’Area interna di Mussomeli-Valle dei Sicani registra, in media, valori inferiori rispetto alla media regionale (1,4% rispetto a 2,9%). Solamente il comune di Montedoro presenta valori più elevati (7%) della media Sicilia.

In riferimento allo sviluppo della digitalizzazione, è stato considerato l’indice di copertura della fibra ottica, in termini di progetti BUL (Banda Ultra Larga) terminati. L’Area, con un valore di poco inferiore alla media della regione Sicilia, ha il 54,5% dei comuni raggiunti dalla banda larga.

Nell’Area, le unità locali (UL) con solo un addetto sono più diffuse rispetto alla media regionale, il 24,7% degli addetti lavora in tali UL rispetto al 20,4% della Sicilia. Solo il comune di Cammarata presenta valori inferiori (18,3%). Infatti, in questo comune e a Casteltermini il peso degli addetti in UL con più 10 dipendenti sono i più elevati dell’Area rispettivamente 34,1% e 34,3%, ma inferiori di circa 5 punti percentuali alla media regionale. L’Area si contraddistingue per una densità delle UL inferiore rispetto alla media regionale (8,5 contro 11,2 UL per kmq). Il comune con la maggiore densità è San Giovanni Gemini (19,7 UL per kmq).

Il tasso di imprenditorialità dell’Area è pari al 52,5 imprese ogni mille abitanti, ed è inferiore a quello regionale (55,7). Solamente i comuni di San Giovanni Gemini e Mussomeli presentano valori superiori alla media regionale. In merito agli addetti sulla popolazione la media dell’Area è inferiore a quella regionale (circa il 13% rispetto a 16,7% della regione).

Nessun comune della Coalizione registra valori superiori alla media regionale. Nell'ambito dell'efficienza energetica, l'Area di Mussomeli-Valle dei Sicani presenta valori superiori rispetto alla media regionale. In particolare, la potenza nominale degli impianti energetici pro-capite è pari a 2,75 KW per abitante nell'Area e a 0,71 in Sicilia. Particolarmente elevato risulta il valore nel comune di San Giovanni Gemini (15,48 KW). Anche gli impianti a energie rinnovabili sono più diffusi in quest'Area: il numero di impianti ogni 100 persone risulta pari a 2,40, mentre la media siciliana è 1,18. In particolare, i comuni di Cammarata, Casteltermini, Marianopoli, Milena e Sutera presentano valori dell'indicatore compresi tra i 4 e i 6 impianti ogni 100 residenti.

La quota di suolo consumato che si registra nell'Area è più bassa della media regionale (3,7% rispetto al 6,5%). Il solo comune di Mussomeli registra un valore maggiore della media regionale. Considerando che sono incluse le sole riserve naturali definite dal DDG 945/2020 e i soli parchi regionali, nei comuni considerati non ci sono riserve naturali o parchi regionali. Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, l'Area non presenta criticità. In merito alla situazione di elevata pericolosità di alluvione solamente il comune di Acquaviva Platani presenta dei rischi maggiori alla media regionale, mentre la percentuale di superficie esposta a rischio frana molto elevata, è maggiormente presente nei comuni di Acquaviva Platani, Cammarata e Montedoro.

I veicoli inquinanti (Euro 0-3) risultano essere più impattanti nell'Area di Mussomeli-Valle dei Sicani, infatti il 48,8% del parco delle automobili è costituito da questa tipologia di veicoli. Tale quota si attesta in media regionale sul 44,7%. I comuni con i valori più critici sono Cammarata (52,2%) e San Giovanni Gemini (52,3%), mentre nessun comune della Coalizione registra valori al di sotto della media regionale.

Relativamente all'accesso ai servizi, i comuni dell'Area presentano una variabilità nelle performance.

Il rapporto tra il parco veicolare e la popolazione, presenta in media dei valori del tutto simili rispetto all'indicatore regionale (0,9). Tutti i comuni presentano valori tra lo 0,9 e l'1,0. I pendolari che si spostano fuori dal comune di residenza sono in media il 34%, circa 7 punti percentuali in più rispetto alla media regionale (26,9%). Si spostano di più gli abitanti di Casteltermini (65,5%), Cammarata (53,4%), e Campofranco (53,5).

In merito alla presenza delle scuole, l'Area dispone 1,9 edifici per 1.000 abitanti, valore più alto rispetto alla media regionale (1,3). Il comune di Casteltermini a 3,9 edifici per 1.000 abitanti, mentre Mussomeli ne registra 0,9. Se invece consideriamo la raggiungibilità delle scuole in termini di scuolabus, trasporto pubblico urbano e interurbano, trasporto ferroviario, trasporto per disabili, pista ciclabile e mezzi privati, in media, l'Area dispone di una quota superiore alla media regionale di edifici raggiungibili (91,6% contro 88,6%), e solamente nel comune di Montedoro non si registra la piena raggiungibilità di tutti gli edifici scolastici da parte dei cittadini.

Per quanto riguarda la dotazione di posti letto in Istituti di cura, l'Area registra un valore in linea con la media regionale (0,7 contro 2,9 posti letto per mille abitanti). La maggiore dotazione si concentra nel comune di Montedoro (3,9 posti letto ogni mille residenti).

L'indice di densità ricettiva, con un valore di 0,6 per chilometro quadrato, evidenzia una disponibilità di posti letto in strutture turistiche dell'Area molto bassa rispetto alla media regionale (8,2 per kmq). Nessun comune presenta valori prossimi alla media regionale. Allo stesso modo anche la disponibilità di esercizi ricettivi per chilometro quadro è inferiore alla media regionale. L'Area di Mussomeli-Valle dei Sicani presenta un numero di biblioteche per abitante pari alla media regionale (0,3). Da segnalare, i comuni di Cammarata, Casteltermini, e Sutera, con valori pari a 1,1; 1,9 e 1,6 per mille abitanti. L'Area considerata registra un numero piuttosto basso di visitatori medi su Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti (195 contro i 9.322 regionali). Gli abitanti dei comuni dell'Area impiegano tra i 28 e i 47 minuti per raggiungere il Polo urbano più vicino. I comuni più distanti, in termini di percorrenza, sono Mussomeli e Cammarata (circa 47 minuti).

1.8 Esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area geografica

L'analisi delle variabili di contesto incrociata con i livelli dei servizi espressi dall'Area, come evidenziato nei precedenti paragrafi, chiariscono il quadro dei fabbisogni dell'Area, la quale vive una condizione limite nel perimetro della marginalità rispetto all'accesso ai principali servizi non avendo l'ultra-perifericità tra i suoi connotati ma solo la perifericità che ne condiziona pesantemente la qualità della vita e le prospettive di sviluppo. L'Area vive le tipiche problematiche che caratterizzano le Aree Interne siciliane, con criticità diffuse rispetto a tutte le tematiche a partire dalla crisi demografica per il suo invecchiamento rapido e spopolamento intenso, dall'elevata disoccupazione, da un quadro produttivo limitato con un turismo quasi assente e un'infrastrutturazione di trasporto e digitale insufficiente.

Questi fattori, uniti alle esperienze di collaborazione già accumulate da molti comuni dell'Area con altri strumenti di programmazione in fase di attuazione (PSR, PO FESR, PNRR etc), hanno consentito di definire una strategia di sviluppo condivisa e concentrata su obiettivi ambiziosi. In questo senso, il riconoscimento dello status di Area Interna è l'opportunità per avviare un percorso efficace e fattibile di sviluppo locale attivando le risorse ancora non pienamente valorizzate, realizzando programmi di intervento alla dimensione d'area vasta che mettano in comune le risorse delle singole municipalità per realizzare progetti di ampia portata miranti a traguardare un "salto di qualità" del territorio nel suo complesso, evitando la frammentazione: non solo per intervenire sul sistema infrastrutturale (gravemente carente in tutta l'area) ma anche per garantire buoni livelli di qualità della vita ai cittadini di tutti i comuni dell'Area Interna e per rafforzare le specializzazioni economiche locali, nella consapevolezza che solo un territorio in grado di offrire opportunità di lavoro e di impresa potrà riuscire a trattenere i propri "cervelli" e ad attrarre nuovi residenti. In particolare, il Partenariato Locale si riconosce in tre vocazioni

economiche che possono assumere caratteristiche di eccellenza: quella relativa alla filiera manifatturiera, agro-alimentare e quella turistica. Pertanto, risulta necessario rafforzare il sistema di cooperazione tra istituzioni e micro, piccole e medie imprese e agenzie formative ed enti di ricerca, al fine di migliorare l'innovazione di processo e di prodotto. Il sistema dell'agroalimentare e della zootecnia già oggi costituisce una parte importante dell'economia locale, ma presenta ampi margini di crescita da conseguire attraverso l'estensione delle filiere produttive con nuove attività di lavorazione e di servizio, così come con interventi sui sistemi delle conoscenze per l'innovazione e la qualificazione dei prodotti locali. Lo sviluppo di un sistema agri-food maturo è finalizzato all'aumento dell'imprenditorialità e alla creazione di nuovi posti di lavoro, anche attraverso la formazione e l'attrazione di lavoratori con alti livelli di competenze e professionalità. Allo stesso tempo, la qualità dei prodotti agroalimentari locali viene intesa nella strategia di sviluppo come una "vetrina" per tutti gli attrattori turistici presenti nel territorio, relativi al patrimonio storico, architettonico, archeologico ed ai sistemi ambientali: per il settore turistico la sfida infatti è quella di valorizzare pienamente gli attrattori locali e di assemblare pacchetti di offerta integrati e specializzati aventi caratteristiche di qualità e di unicità tali da poter attrarre e accogliere target differenti di visitatori e turisti.

2. LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AREA GEOGRAFICA

2.1 Lo scenario desiderato e gli obiettivi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

Questa Strategia rappresenta un'opportunità imperdibile per la nuova Area interna SNAI "Mussomeli – Valle dei Sicani". È il momento di abbandonare vecchi schemi e di proporre una nuova visione del territorio dei suoi 11 comuni. L'obiettivo non è solo quello di sommare le parti, ma di consolidare le interconnessioni interne per creare un unico ecosistema che sia più forte e competitivo nei confronti dell'esterno.

Nonostante il contesto presenti delle criticità, c'è anche un grande potenziale che va sfruttato per creare una visione a lungo termine dell'Area. Occorre creare un equilibrio tra ecologia sociale ed ecologia naturale, promuovendo un dialogo tra le diverse infrastrutture e sfruttando le nuove tecnologie per aumentare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la sostenibilità dei servizi essenziali. In particolare, occorre garantire l'accessibilità del territorio e una connessione più rapida tra i comuni dell'Area e tra l'area stessa ed i principali erogatori di servizi per agevolare il pendolarismo lavorativo, scolastico ed i flussi turistici con interventi di miglioramento infrastrutturale e di potenziamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL).

Un altro aspetto fondamentale è la creazione di una serie di servizi a misura di cittadino e di territorio, attraverso una rete capillare che sia in grado di soddisfare le esigenze della popolazione. Per questo, occorre promuovere la cultura dell'ambiente e valorizzare le risorse

naturali, culturali, economiche e sociali attraverso un modello innovativo di sviluppo che abbia come obiettivo la sostenibilità. In particolare, occorre definire condizioni di qualità della vita e opportunità di lavoro che riducano e invertano le attuali dinamiche negative demografiche soprattutto giovanili anche per recuperare il sistema formativo e la competenza locale.

In parallelo occorre sviluppare le potenzialità produttive dell'Area con particolare riguardo verso la manifattura, l'agroalimentare e il turismo, sostenendo l'imprenditoria verso l'innovazione e la nascita di nuove imprese.

Si tratta di un percorso ambizioso ma necessario per creare uno sviluppo economico che sia in linea con i principi di sostenibilità e che sia in grado di colmare i gap sociali e di competenze. Solo così potremo preservare e valorizzare il nostro capitale naturale e raggiungere un vero sviluppo produttivo.

Il programma si articola in due assi strategici, ciascuno dedicato a rispondere a specifici fabbisogni di sviluppo dell'Area Interna e, allo stesso tempo, a cogliere le opportunità di crescita ancora non pienamente dispiagate:

Asse strategico 1: Competitività del sistema produttivo, diversificazione e innovazione

Il sistema produttivo dell'Area Interna, per come indicato dai dossier regionali, presenta numerosi fattori di criticità. Nella prospettiva comune dei territori dell'A.I., si traduce nella duplice capacità di sostenere, da un lato, le imprese nelle traiettorie di potenziamento produttivo e commerciale e dall'altro lato, sviluppare azioni di marketing territoriale, con particolare attenzione all'attrazione di nuovi servizi e nuovi talenti a sostegno dei processi di riposizionamento del sistema agricolo, agroalimentare e manifatturiero in generale da integrare con il settore turistico.

Competitività, diversificazione e innovazione sono tra le principali leve sulle quali bisognerà agire per promuovere i settori anche in una logica di qualità e sicurezza alimentare.

In risposta a questi obiettivi con la strategia si intende accompagnare le imprese, agendo sul superamento dei fattori critici di sviluppo imprenditoriale, garantendo la nascita di nuove imprese e il potenziamento, infrastrutturazione materiale e immateriale in coerenza con le dinamiche territoriali, favorendo l'aggregazione attraverso la promozione di progetti integrati.

Promuovere e migliorare l'organizzazione delle filiere agroalimentari, anche in una logica di sicurezza alimentare, implicherà agire su investimenti finalizzati a consolidarne la struttura e il suo potenziale di sviluppo.

Per sviluppare la competitività del sistema dell'Area Interna si agirà su cinque obiettivi:

Obiettivo 1 - Sistema agroalimentare e filiera corta

L'obiettivo prevede la nascita e consolidamento delle micro, piccole imprese, incentivare la collaborazione stabile e strutturata tra imprese attivando forme di sostegno a livello aziendale e interaziendale che agiscano sulle strutture, infrastrutture e logistica. Per la filiera corta si prevedono interventi per rafforzare le attività di trasformazione e

commercializzazione presso le aziende, migliorando le abilità imprenditoriali legate alle relazioni esterne, alla comunicazione, alla vendita, potenziando la logistica, la rete commerciale e favorendo le attività extra-agricole di supporto.

Obiettivo 2 - Innovazione - sostegno all'introduzione e l'uso efficace nelle micro e piccole imprese di strumenti ICT

Tale obiettivo è fondamentale per la competitività dei settori agro-alimentare e manifatturieri in generale e dei servizi in ambito turistico. L'utilizzo di nuove tecnologie consente di ridurre i costi di produzione e dei servizi in ambito turistico aumentando il livello di redditività. Tali processi innovativi dovranno garantire un alto livello di qualità e salubrità dei prodotti e risultare sostenibili e rispettosi dell'ambiente attraverso un'attenta gestione delle risorse primarie ed in particolare attraverso il ricorso a fonti di energia rinnovabili.

Obiettivo 3 – creazione e potenziamento dell'offerta turistica

Se in alcuni comuni dell'Area il turismo è una componente in crescita del tessuto produttivo locale (che necessita però di interventi sulle infrastrutture e sulle competenze manageriali per poter migliorare l'accoglienza di visitatori e turisti), negli altri comuni l'offerta turistica è molto scarsa e assai poco visibile ai visitatori pur avendo un numero di potenziali attrattori, per il turismo naturalistico, culturale ed enogastronomico. La bellezza ed unicità del paesaggio, che comprende riserve naturali orientate ed integrali, Zone Speciale di Conservazione, siti archeologici, la presenza di forti e radicate tradizioni religiose e folkloristiche, la bassa antropizzazione del territorio e la presenza di un patrimonio architettonico, storico e culturale possono però diventare elementi di un'offerta turistica assai più ampia, ricca e variegata di quella attuale che se messa a sistema e ben promossa in aggiunta alla costante crescita del segmento di mercato del turismo relazionale/esperienziale, potrebbe intercettare flussi di visitatori più ampi.

Sono previsti interventi per il recupero, la valorizzazione ambientale e culturale di beni pubblici e privati a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile; interventi per qualificare ed innovare i servizi e le attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale creando luoghi attraenti dove investire, lavorare e vivere; interventi integrati materiali ed immateriali che coinvolgano gli operatori pubblici e privati (realizzazione di itinerari e percorsi turistici, laboratori del gusto, eventi, fattorie didattiche, mobilità dolce etc); potenziamento dei servizi di alloggio e ristorazione e dei servizi complementari al turismo (strutture extra alberghiere, albergo diffuso, ristoranti, agriturismi, fattorie didattiche, botteghe del gusto etc.); la promozione e gestione delle risorse culturali e naturali (artistiche, monumentali, architettoniche, archeologiche, enogastronomiche; la destagionalizzazione del turismo nell'A.I. e l'attrazione di turisti stranieri; la promozione e valorizzazione della cooperazione fra gli operatori; nuovi modelli organizzativi e di business per l'innalzamento della qualità del sistema turistico e culturale; modelli innovativi di social innovation a supporto in particolare del turismo accessibile e sostenibile; sviluppo di tecnologie per la promozione dell'Area

Interna , per la co-creazione di nuovi percorsi esperienziali e conoscitivi e di meccanismi percettivi multisensoriali basati sull'interattività e sul coinvolgimento attivo a supporto dello sviluppo territoriale.

Obiettivo 4 - Formazione del capitale umano

Potenziamento del sistema formativo e sviluppo dell'imprenditorialità: al fine di valorizzare pienamente il capitale umano, di rispondere alle esigenze di un tessuto produttivo in via di innovazione e di ridurre l'esodo di giovani dal territorio, sono previsti interventi per rafforzare l'offerta formativa a tutti i livelli, sia con progetti di riqualificazione e potenziamento degli istituti scolastici (messa in sicurezza, efficienza energetica, accessibilità, potenziamento delle attrezzature e dei laboratori), sia con lo sviluppo di un'offerta formativa, da realizzare in collaborazione con le scuole, con il consorzio universitario, l'università e le imprese, dedicata agli adulti (e in particolare a chi ha difficoltà a inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro). Sono inoltre previste azioni per sostenere la nascita di nuove imprese, puntando in particolare ai settori dei servizi alla filiera agro-alimentare, ai servizi turistici, ai servizi alla persona e all'innovazione sociale, tramite il rafforzamento di acceleratori d'impresa già esistenti, la realizzazione di incubatori e start-up di imprese e di spazi attrezzati per il co-working dedicati alla cultura imprenditoriale, al territorio e all'ingegno umano, in particolare per la promozione e all'accrescimento dell'attrattività turistica e culturale e della domanda di fruizione del territorio – anche al fine di generare nuova occupazione – tramite la riqualificazione innovativa delle imprese turistiche, commerciali e culturali e l'offerta di nuovi servizi/prodotti innovativi nonché la valorizzazione degli attrattori culturali del territorio dell'Area Interna Mussomeli Valle dei Sicani.

Obiettivo 5 – creazione e potenziamento attività artigianali e commerciali

In 20 anni (2001 – 2021) circa 460.000 laureati si sono trasferiti dal Mezzogiorno al Centro-Nord,

Un terzo dell'investimento meridionale in competenze scientifiche e tecnologiche si è disperso in favore di sistemi produttivi diversi da quelli presenti nel SUD.

La capacità di assorbimento di offerta di lavoro qualificato è strettamente connessa al grado di diffusione e sviluppo delle specializzazioni produttive a elevato contenuto tecnologico e di valore aggiunto, interessate dalle migliori aspettative di crescita sui mercati extra-locali. Nel mezzogiorno opera un gruppo di imprese S3 (*Smart Specialization Strategy*).

Un terzo *delle PMI meridionali con oltre 10 addetti* (circa 90 mila su 265 mila imprese) sono S3: I settori interessati sono: Energia, agroalimentare, chimica e aereo-spazio.

Le imprese S3 meridionali assorbono circa il 44% degli addetti e il 53% del Valore Aggiunto dell'Area. Sono responsabili per il 78% dell'export e rappresentano la maggioranza delle imprese che investono in R&S (76%), digitalizzazione (71%) e internazionalizzazione (83%), il 66% delle imprese che collaborano con le Università è S3.

Prendendo spunto da queste indicazioni si punterà a favorire l'adeguamento tecnologico delle PMI artigianali e commerciali presenti nel territorio dell'Unione favorendo le alleanze con enti di ricerca ed enti universitari.

Asse strategico 2: qualità della vita, attrattività e sostenibilità ambientale

La definizione di questo asse strategico mira a definire un sistema territoriale policentrico e integrato negli 11 comuni, in cui le funzioni produttive, residenziali, amministrative, sociali siano distribuite nel territorio favorendo uno sviluppo armonico e riducendo le disuguaglianze, e in cui sia possibile conseguire alti standard di qualità della vita e di sostenibilità ambientale garantendo l'equilibrio tra sistemi antropici, sistemi naturali e della mobilità improntati alla riduzione dell'impatto ambientale. La strategia punta a costituire una forte relazione con i sistemi territoriali di Caltanissetta e Agrigento per il consolidamento dell'economia e dell'identità dell'Area Interna, che possa rafforzare il ruolo di questo territorio nel sistema regionale.

Come ampiamente illustrato nell'analisi di contesto la debolezza del mercato del lavoro, l'esodo di giovani dal territorio e la scarsa accessibilità ai servizi pubblici, commerciali, culturali e sportivi sono determinati da una carente offerta locale e dalla difficoltà di raggiungere i centri urbani di Caltanissetta ed Agrigento. Alcuni comuni dell'Area Interna stanno sperimentando nuovi modelli innovativi per attrarre nuovi residenti come "le case ad un euro" ed attraverso alcuni progetti in corso di attuazione si stanno sperimentando nuovi interventi di rivitalizzazione per trattenere i propri abitanti. In continuità con i programmi e progetti in corso risulta fondamentale definire, attraverso questa nuova Strategia, un programma di rivitalizzazione del territorio, di qualificazione dei contesti urbani e di miglioramento dell'offerta di servizi per le persone integrando le esigenze dei giovani con spazi innovativi e creativi anche con finalità turistiche e quelli necessari alla popolazione residente, adottando strumenti e tecnologie per favorire l'accesso remoto ai servizi della Pubblica Amministrazione, servizi culturali, l'accessibilità digitale, e la diffusione della banda larga. Realizzare e potenziare i servizi innovativi di cura e assistenza per la popolazione anziana in forte aumento nei comuni dell'A.I.. Inoltre, risulta necessario ed indispensabile la piena accessibilità agli undici comuni dell'A.I. tramite interventi di miglioramento dei sistemi della mobilità sostenibile e del trasporto pubblico locale attraverso nuovi collegamenti con mezzi a basso impatto ambientale o con modalità di car pooling e car sharing.

Inoltre, la scarsa antropizzazione del territorio è un elemento caratterizzante e qualificante degli 11 Comuni dell'A.I. e costituisce, insieme alla bellezza del paesaggio e alla ricchezza degli ecosistemi collinari, montani e forestali, un fattore potenziale di attrattività su cui il programma strategico intende puntare, a fini sia turistici che di ripopolamento. L'obiettivo strategico è quello di realizzare la piena sostenibilità ambientale di tutto il sistema dell'Area Interna, con una riorganizzazione orientata alla riduzione dei consumi e dell'impatto dei sistemi delle utilities (energia, acqua, rifiuti) e con la valorizzazione degli asset ambientali, intesi non solo come elementi di bellezza destinati all'apprezzamento e all'uso umano ma anche come fornitori di servizi ecosistemici per la comunità dell'area interna attraverso

interventi coordinati sull'energia da fonti rinnovabili, risorse idriche, tutela e messa in sicurezza del territorio.

Obiettivo 2.1 – Mobilità lenta e sostenibile

Nel suo ambito, anche la mobilità deve assumere forme discrete e ambientalmente compatibili, in modo da poter consentire percorrenze lente, e disporre di punti di fruizione del paesaggio e di nodi di interscambio appositamente ubicati in cui ci si possa collegare in maniera informata e consapevole sia alla fitta rete di strade minori statali, provinciali e comunali per la fruibilità turistica degli undici comuni dell'A.I., sia a itinerari e percorsi dove le percorrenze avvengono a mobilità lenta, con mezzi elettrici, in bicicletta, a piedi, ecc. Il miglioramento del sistema delle infrastrutture viarie è un tema strategico fondamentale per la messa a sistema dell'Area Interna e il suo sviluppo sociale ed economico. Il primo e più urgente obiettivo del programma strategico è relativo alla messa in sicurezza delle strade di collegamento fra i comuni. Alcuni comuni sono attualmente dipendenti da una sola arteria e se questa diventasse impraticabile sarebbero di fatto isolati. Gli interventi in questa direzione riguardano sia il miglioramento di tratte stradali esistenti sia la realizzazione di nuovi percorsi: tali progetti avrebbero inoltre ricadute sulla accessibilità dei paesi e sulla rapidità dei flussi, con conseguenze benefiche sui cittadini e sulle imprese, e faciliterebbero l'integrazione dell'offerta turistica nell'area (in quanto permetterebbero di connettere tra loro alcuni dei principali attrattori). Oltre a queste azioni si prevedono interventi per il miglioramento e l'integrazione dei sistemi del trasporto pubblico locale, in modo da consentire spostamenti più facili sia per i residenti che per i visitatori: sia con l'integrazione e il potenziamento dell'offerta (riorganizzazione delle reti locali in un sistema di TPL integrato fra i comuni dell'Area Interna, potenziamento della flotta con mezzi a ridotto impatto ambientale), sia con interventi sui servizi di mobilità green car pooling e car sharing, servizi di renting di biciclette e e-bike per i centri urbani e per i percorsi e gli itinerari di interesse turistico.

Obiettivo 2.2 – Vivibilità, attrattività, e resilienza dei territori.

Il rafforzamento delle comunità locali ed il mantenimento della popolazione è un obiettivo importante della Strategia Territoriale. A causa del progressivo spopolamento e delle difficoltà dei comuni a reperire fondi, sono presenti situazioni di abbandono e deterioramento dei centri storici, degli spazi urbani e dei borghi rurali presenti nei comuni dell'A.I.. Si prevedono pertanto interventi di rigenerazione urbana finalizzati al recupero e ristrutturazione di edifici dismessi e in disuso da destinare ad attività culturali e sociali, riqualificazione degli spazi aperti e qualificazione delle aree di interesse turistico attraverso attrezzature e arredi urbani realizzati in co-design, interventi di riqualificazione energetica negli edifici di proprietà e/o di interesse pubblico, creazione di strutture per attività sociali, spazi creativi, allo sport, alla socializzazione e alla cultura, per il sostegno all'associazionismo di promozione sociale e culturale e per la realizzazione di eventi in tutto il territorio dell'Area Interna.

Tali operazioni sono funzionali alla qualità della vita dei residenti e allo sviluppo del sistema turistico.

Obiettivo 2.3 - Qualificazione dei servizi sanitari e inclusione sociale

Negli undici comuni dell’A.I. l’aumento della popolazione anziana rende necessario riorganizzare l’offerta di servizi sanitari, sociali e socio-sanitari. Solo a Mussomeli è presente un polo ospedaliero; pertanto, in tutti in comuni l’accesso ai servizi richiede liste di attesa e tempi lunghi. Conseguentemente, risulta necessario un piano di interventi per garantire una presenza più diffusa di servizi di prossimità nel territorio, attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso per la creazione di centri di assistenza sanitaria, di servizi sociali, di strutture per anziani non autosufficienti e di interventi di social housing per persone in situazioni di difficoltà e marginalità. Inoltre, sono previsti interventi innovativi integrati pubblici e privati nelle aree del terzo settore e dell’imprenditoria sociale di cura e assistenza attraverso strumenti e tecnologie di telemedicina e tele monitoraggio e per rafforzare le collaborazioni con i centri di ricerca medica e sociale e diffusione di nuove tecnologie e di nuovi servizi nel settore del welfare.

Obiettivo 2.4 - Sostenere le nuove tecnologie e la digitalizzazione

Dall’analisi della situazione strutturale emerge l’esigenza di una politica d’innovazione sistemica, per la diffusione delle nuove tecnologie connesse alle produzioni e ai processi. Pertanto, la leva digitale può garantire alla pubblica amministrazione e alle imprese un salto di qualità, rendendole più performanti in termini di efficienza, di miglioramento delle rese, di riduzione dei costi e trasparenza produttiva. Pertanto, la disponibilità di banda larga diffusa e pervasiva, anche nell’Area Interna, è un fattore critico di successo. La valorizzazione, il supporto e l’innovazione dei servizi nei territori rurali degli undici comuni diventa fondamentale per lo sviluppo economico e sociale. La loro unicità è data sia dalla grande ricchezza naturale, paesaggistica e culturale della quale dispongono, sia dalla loro distanza dai grandi agglomerati urbani e dai centri di servizi. L’Area Interna, tuttavia, come evidenziato nei precedenti obiettivi, soffre di una marginalizzazione e di fenomeni di declino demografico. Per questo motivo è necessario sostenere investimenti che puntino ad incentivarne l’attrattività. Attraverso un adeguato potenziamento delle infrastrutture e dei servizi locali è, infatti, possibile gettare le basi per un futuro dove innovazione e tradizione costituiscono un connubio virtuoso e annullare molti degli effetti negativi della marginalità geografica. Inoltre, uno dei fattori diffusosi dopo la pandemia di covid-19, è il lavoro in remoto. Questo nuovo modo di lavorare rappresenta un’importante innovazione per i comuni dell’A.I. in quanto potrebbe consentire a molti lavoratori della conoscenza di trasferirsi nei territori per svolgere le proprie attività lavorative se l’accesso alla banda larga non fosse molto limitato. L’obiettivo ha come priorità quello di collegare in rete e garantire pieno accesso alla “società digitale” le istituzioni pubbliche degli undici comuni dell’A.I. anche attraverso il miglioramento delle competenze digitali dei lavoratori delle PPAA; aumentare l’uso e l’accesso alla rete nelle aree pubbliche, le biblioteche, i luoghi di

socializzazione, sostenere le micro e piccole imprese nella formazione, nella configurazione e nell'attuazione di progetti e servizi infrastrutturali, aumentare l'accessibilità dei servizi, dei contenuti e delle applicazioni; educazione e formazione dei consumatori, e inclusione digitale di gruppi di utenti svantaggiati in particolare i portatori di bisogni e la popolazione anziana.

Obiettivo 2.5 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, promuovere l'energia sostenibile, l'uso efficiente delle risorse idriche, la promozione dell'economia circolare, tutela e messa in sicurezza il territorio e potenziamento del verde.

L'obiettivo della costruzione di un sistema territoriale sostenibile che coinvolga gli undici comuni dell'Area prevede interventi: sull'efficientamento energetico per ridurre i consumi di energia primaria e dell'inquinamento atmosferico degli edifici pubblici e delle reti di illuminazione pubblica, ridurre gli impatti ambientali delle attività imprenditoriali e le emissioni di gas a effetto serra in particolare in quelle agricole e dell'agroalimentare, sostenere le comunità energetiche, cioè le coalizioni organizzate di utenti che collaborano tra loro per produrre, consumare e gestire energia pulita attraverso uno o più impianti locali; i prelievi idrici e la messa in efficienza del servizio idrico e la riduzione di perdite e sprechi, l'ammodernamento dei sistemi di distribuzione, rinnovo delle condotte, installazione di sistemi di monitoraggio intelligente dei consumi, il completamento e la manutenzione dei sistemi fognari dove questi sono gravemente carenti; la riduzione della produzione di rifiuti attraverso la raccolta, il riuso ed il riciclo, nonostante il grande impegno realizzato negli ultimi anni per incrementare la quota di raccolta differenziata, e l'uso di sostanze pericolose per tutelare suolo sottosuolo e biodiversità. E' quindi previsto, in particolare nelle aree dove i livelli di raccolta differenziata sono più bassi, un programma di interventi finalizzato a realizzare una gestione più sostenibile dei rifiuti, tramite la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione, di potenziamento dei servizi (compresa l'installazione di compostiere di comunità nelle zone a vocazione agricola più diffusa), di sviluppo di sistemi di economia circolare finalizzati al riuso e riciclo dei rifiuti a fine energetico e produttivo.

La natura prevalentemente collinare e montuosa del territorio si esprime in un sistema ambientale ricco e caratterizzato da riserve naturali orientate ed integrali, comporta anche situazioni di dissesto idrogeologico che in molti comuni si traducono in gravi rischi per la popolazione. Pertanto, si prevedono interventi: di messa in sicurezza del territorio dal rischio di frane che interessa numerosi contesti territoriali degli undici comuni e una quota rilevante dei residenti; ripristinare/creare aree verdi (es: infrastrutture verdi, creazione di boschi urbani, orti, viali alberati, parchi urbani e facciate verdi in edifici pubblici e corridoi ecologici che connettano ed estendano le aree di valenza ambientale presenti nel territorio dell'Area Interna.

In definitiva, le tre sfide proposte dal FESR del 21-27 sono tutte accolte e rispetto ad esse il quadro logico della Strategia individua gli obiettivi specifici della Strategia da conseguire e rispetto a cui indirizzare le risorse finanziarie come di seguito rappresentato.

Quadro logico – Sfide e Obiettivi Specifici della Strategia Territoriale

SFIDA	OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO SPECIFICO "sintetico"
SVILUPPO LOCALE	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI della AI	Promozione e rigenerazione del patrimonio identitario e rafforzamento della competitività delle PMI delle AI in termini di inclusività, sostenibilità e innovazione
	Potenziare i beni pubblici a servizio del tessuto socioeconomico della AI	
	Rigenerare il patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo delle AI con criteri di sostenibilità, inclusione e innovazione	
SERVIZI ECOSISTEMICI	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi nelle AI	Rafforzare la protezione e la preservazione dell'ambiente della AI secondo approcci ecosistemici
	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra della AI	
	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
	Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile nella AI	
SERVIZI ESSENZIALI	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse della AI	Sviluppo e rafforzamento dei servizi essenziali della AI
	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	
	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione	
	Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari della AI	
	Permettere ai cittadini ed alle imprese della AI di cogliere i vantaggi della digitalizzazione della PA	
	Promuovere l'inclusione sociale della AI	
OBIETTIVO SPECIFICO TRASVERSALE: Rafforzare la governance dell'Area Interna		

2.2 Le Azioni strategiche

A partire dalle sfide/Obiettivi Specifici, di cui al punto 2.1, declinare le Azioni della Strategia specificando sia i fondi a supporto nonché i Piani e Programmi di riferimento (ad es. per le Aree Interne: Legge di Stabilità, PR FESR, PR FSE+, FEASR, FEAMPA, PNRR, PN Metro+ e Città Medie Sud, PN, ecc.); per le Aree Urbane Funzionali: PR FESR, PNRR, PN Metro+ e città medie, PN, ecc.).

Quadro logico – Obiettivi Specifici, Azioni della Strategia Territoriale e fonti di finanziamento

OBIETTIVO SPECIFICO "sintetico"	OBIETTIVO SPECIFICO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO/AZIONE	PROGRAMMA, PIANO, ALTRA FONTE	AZIONE, MISURA DI RIFERIMENTO	SINERGIA E COMPLEMENTARIETA' DELLE FONTI FINANZIARIE	
Promozione e rigenerazione del patrimonio identitario e rafforzamento della competitività delle PMI delle AI in termini di inclusività, sostenibilità e innovazione	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI dell'AI	Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove PMI	PR FESR 2021-27	1.3.1	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R. - PR FSE +,	
		Promozione di nuovi investimenti per la competitività	PR FESR 2021-27	1.3.2	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R. - PR FSE +	
	Potenziare i beni pubblici a servizio del tessuto socioeconomico della AI	Riqualificare e potenziare spazi/strutture pubblici a servizio del tessuto produttivo locale	PR FESR 2021-27	5.2.1.18	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R. - PR FSE +,	
	Rigenerare il patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo delle AI con criteri di sostenibilità, inclusione e innovazione		Valorizzare contesti e spazi pubblici per favorire l'attrattività turistica e residenziale) ii) potenziare l'accessibilità e la fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici e degli itinerari, percorsi tematici, strade, cammini in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati delle AI	PR FESR 2021-27	5.2.1.15	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R. - PSR (Misura 7)
			Salvaguardia, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e di edifici/spazi pubblici favorendo la partecipazione delle comunità residenti	PR FESR 2021-27	5.2.1.16	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R. - PSR (Misura 7)
			Protezione, valorizzazione e fruizione delle aree naturalistiche (ad esclusione dei siti Natura 2000) anche con finalità ecoturistica	PR FESR 2021-27	5.2.1.17	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R. - PSR (Misura 7)
			Riqualificare e potenziare spazi/strutture pubblici a servizio del tessuto produttivo locale; ii) valorizzare e rigenerare i sistemi territoriali, anche nei borghi e nei centri storici, attraverso interventi per la	PR FESR 2021-27	5.1.2.18	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R. - PSR (Misura 7)

		riqualificazione degli spazi aperti (es: piazze, spazi pubblici e sportivi, creazione aree e attrezzature collettive)			
		Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale	PR FESR 2021-27	3.2.7	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R.)
Rafforzare la protezione e la preservazione dell'ambiente della AI secondo approcci ecosistemici	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi nelle AI	Tutela delle aree ricadenti nei siti natura 2000	PR FESR 2021-27	5.2.1.12	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R. - PSR (Misura 7)
		Infrastrutture verdi, creazione di boschi urbani, orti, viali alberati, parchi pubblici e facciate verdi in edifici pubblici, compresa la manutenzione straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture verdi esistenti	PR FESR 2021-27	5.2.1.13	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R. - PSR 2014/2022 (Misura 7) - Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP),
	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra della AI	Eco-efficienzamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche	PR FESR 2021-27	2.1.1	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R. - PSR (Misura 7) - Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP),
		Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	PR FESR 2021-27	2.1.3	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R.
		Promuovere la nascita di Comunità Energetiche	PR FESR 2021-27	5.2.1.3	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R.
		Installazione di impianti per la valorizzazione energetica di biomasse	PR FESR 2021-27	5.2.1.4	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R.
	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera	PR FESR 2021-27	5.2.1.5	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R.
		Promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici	PR FESR 2021-27	5.2.1.6	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R.
		Mitigazione del rischio sismico	PR FESR 2021-27	5.2.1.7	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R.
		Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze	PR FESR 2021-27	5.2.1.8	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R.
	Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile nella AI	Miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera	PR FESR 2021-27	5.2.1.9	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R. - PSR (Misura 7) - Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP),
	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed	Sostenere a strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio	PR FESR 2021-27	5.2.1.10	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 - P.N.R.R. - PSR (Misura 7) - Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP),

	efficiente sotto il profilo delle risorse della AI	Realizzare e potenziare infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione	PR FESR 2021-27	5.2.1.11	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 – P.N.R.R. - PSR (Misura 7) - Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP),
Sviluppo e rafforzamento dei servizi essenziali della AI	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente,intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	Interventi sul sistema ferroviario regionale	PR FESR 2021-27	3.2.1	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 – P.N.R.R.
		Incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale	PR FESR 2021-27	3.2.3	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 – P.N.R.R.
		Digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell'Intelligent Transport System	PR FESR 2021-27	3.2.4	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 – P.N.R.R.
		Messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale	PR FESR 2021-27	3.2.5	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 – P.N.R.R.
	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione	Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa	PR FESR 2021-27	5.2.1.2	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 – P.N.R.R.
	Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari della AI	Favorire la riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali al fine di ridurre le diseguaglianze nell'accesso e i divari nel territorio	PR FESR 2021-27	4.5.1	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 – P.N.R.R.
	Permettere ai cittadini ed alle imprese della AI di cogliere i vantaggi della digitalizzazione della PA	Digitalizzazione della PA locale	PR FESR 2021-27	5.2.1.1	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 – P.N.R.R. - PR FSE +
	Promuovere l'inclusione sociale della AI	Servizi per la conciliazione vita – lavoro	PR FESR 2021-27	5.2.1.14	PO FESR 2014/2020 - PR FESR 2021-27 – P.N.R.R. - PR FSE +
OBIETTIVO SPECIFICO TRASVERSALE: Rafforzare la governance dell'AI			PR FESR 2021-27	5.2.1.19 5.2.2	

3. MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA PREPARAZIONE E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

Il residente di un'Area Interna non può essere solo il destinatario passivo degli interventi, ma è necessaria la loro partecipazione e di tutti gli stakeholder nella fase di co-progettazione, ma soprattutto di attuazione ed evoluzione della Strategia. Il coinvolgimento di cittadini, imprese, aziende, istituzioni, del terzo settore etc. è stato previsto nelle prime fasi di stesura della strategia attraverso consultazioni e forme di collaborazione e condivisione. Infatti, per migliorare le prospettive di sviluppo di un territorio le cui criticità sono presenti sull'intero sistema dei comuni e per cogliere ed utilizzare i nuovi strumenti e le innovazioni capaci di supportare questo obiettivo, occorre basarsi sulle principali risorse umane presenti, sulle loro competenze e sulla loro propensione al cambiamento, al rischio e alla collaborazione. Il declino demografico e la continua perdita di capitale umano e di imprese rappresenta un punto critico per l'intera comunità che deve stringersi intorno a ciò che rimane e ciò che esiste per individuare e attuare una politica di sviluppo del territorio e la definizione e la condivisione di un'idea di futuro.

A questa necessità, il territorio e tutti gli attori pubblici e privati che rivestono un ruolo chiave nella crescita del territorio hanno risposto a partire dalla partecipazione all'elaborazione dello Statuto dell'Unione dell'Area per poi contribuire alla redazione della strategia e costruzione della visione locale individuando criticità e potenzialità dell'Area e quindi individuando di concerto gli obiettivi e le principali operazioni da attuare su scala areale.

Occorre specificare che il coinvolgimento del partenariato attraverso attività di consultazione e condivisione nonché il rispetto del principio della trasparenza si sono basati sul Codice di condotta europeo sul partenariato e la sua individuazione si è basata sul coinvolgimento di tutti i soggetti rilevanti i cui interessi sono interessati dal programma o che possono influenzare la sua realizzazione. Poiché l'Area "Mussomeli – Valle dei Sicani" è una nuova Area Interna SNAI senza un precedente vissuto di esperienze di programmazione unitaria, il processo di attivazione del partenariato dell'Area ha dovuto subire alcune difficoltà iniziali, tra cui i ritardi nell'individuare l'assetto organizzativo ideale per gli undici comuni coinvolti. Successivamente, il percorso partecipativo si è concentrato su due gruppi di soggetti: i potenziali beneficiari e i centri di competenza con cui l'obiettivo è promuovere e facilitare l'interscambio di conoscenze e competenze tra i tecnici e i destinatari, mettendo particolare attenzione alla comprensione dei diversi linguaggi e saperi. Inoltre, si intende gestire in modo efficace le dinamiche di potere e conflitti di interesse che possono emergere durante lo scambio e la negoziazione tra amministratori e destinatari.

Insieme ai partecipanti, è stato importante definire una visione comune dei problemi da affrontare e costruire scenari possibili per immaginare soluzioni sostenibili ed innovative ed è stato essenziale dare seguito alle proposte emerse, nonché costruire un sistema di

valutazione interno che aiuti i promotori e i partecipanti a leggere in modo critico il processo di lavoro e i risultati raggiunti.

L'elaborazione del documento segue un lungo lavoro preparatorio di condivisione, di apertura e soprattutto di ascolto del territorio svolto negli 11 comuni appartenenti all'Area Interna Mussomeli – Valle dei Sicani in collaborazione con il Dip. della Programmazione della Regione Sicilia, i cui passaggi principali sono di seguito sinteticamente descritti. La struttura del documento elabora i problemi e le proposte contenute nei vari documenti di ascolto, (questionari, interviste, focus etc). intorno ad un'idea-guida unitaria, formulando possibili gruppi di ascolto attraverso azioni, ordinate per le diverse aree tematiche, capaci di contrastare quei fenomeni di spopolamento e di svantaggio economico e sociale che caratterizzano l'Area. Nel mese di Maggio i Sindaci degli 11 comuni appartenenti all'Area Interna hanno attivato il Partenariato Locale come luogo di incontro e di scambio di proposte, aperto a tutti coloro che, a vario titolo, potevano dare un effettivo contributo al rilancio del territorio. Il fine primario è stato quello di approntare una strategia comune e condivisa che sia in grado di promuovere lo sviluppo contrastando, al contempo, fenomeni negativi come lo spopolamento e la marginalizzazione dell'Area Interna. Il Partenariato Locale vuole quindi incentivare la piena partecipazione della comunità che deve divenire un soggetto attivo per lo sviluppo e l'attuazione di "buone pratiche" per il territorio. Le Aree tematiche individuate per definire la Strategia Territoriale sono state raggruppate in base alle sfide individuate negli Atti di Indirizzo regionale:

- Competitività del sistema produttivo, diversificazione e innovazione;
- Turismo sostenibile;
- Mobilità e trasporti sostenibili;
- Inclusione sociale e servizi alla persona;
- Istruzione e servizi di qualità;
- Sanità;
- Sviluppo sostenibile del territorio
- Adeguamento della qualità e quantità dei servizi essenziali

Il percorso di elaborazione della Strategia d'Area ha seguito delle tappe ben precise grazie alle quali sono stati raggiunti una serie di "step" indispensabili per dar vita a un percorso di crescita condiviso e non "calato dall'alto".

Il Percorso di elaborazione della Strategia

Le Fasi di Ascolto

Per l'elaborazione della Strategia si è attuato un metodo di lavoro fortemente innovativo per l'Area si è partiti il 05/07/2022 con un incontro operativo con gli 11 sindaci dell'Area Interna di Mussomeli Valle dei Sicani per sottoscrivere un accordo di collaborazione ed una manifestazione di interesse per fare rientrare l'Area di Mussomeli tra le nuove Aree Interne

alla SNAI – Strategia Nazionale Aree Interne 2021/2027 ed i benefici e le ricadute positive finalizzate a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico dei territori degli 11 Comuni dell’Area.

Durante la 110^a edizione dell’Antica Fiera del castello svoltasi a Mussomeli dall’01 al 04 Settembre 2022 sono stati organizzati diversi workshop con gli operatori dei settori agricolo, agroalimentare, zootecnico e turistico al fine di fare emergere i fabbisogni legati a questi comparti e le nuove sfide della Strategia Nazionale delle Aree Interne in adesione al nuovo Programma Regionale 2021/2027 per rilanciare i territori degli 11 comuni dell’Area;

Giorno 11.11.2022, a Mussomeli presso Palazzo Sgadari, alla presenza del Direttore Generale del Dipartimento Regionale della Programmazione dott. Federico Lasco e del suo Staff e del Dirigente Ing. Vincenzo Falletta, si è svolto un importante incontro per discutere le sfide della Nuova Area Interna Mussomeli Valle dei Sicani e le opportunità per il territorio. All’incontro erano presenti i sindaci e gli amministratori degli undici comuni coinvolti nell’area SNAI Mussomeli – Valle dei Sicani (Mussomeli, Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Marianopoli, Milena, Montedoro, Sutera, Cammarata, Casteltermini, San Giovanni Gemini), ed il partenariato socio-economico dell’area con il quale si è discusso e si sono rilevati i fabbisogni dell’area. Il 14 Marzo 2023 si è svolto presso Palazzo Sgadari a Mussomeli alla presenza dei sindaci dei comuni interessati, i presidenti del Consiglio, i capigruppo e gli operatori economici e del terzo settore presenti negli 11 Comuni dell’Area, un’incontro partenariale per analizzare il percorso, gli obiettivi e il cronoprogramma, entrando nel dettaglio dei documenti programmatici necessari per elaborare la Strategia Territoriale, le sfide del programma regionale 21/27 e la rilevazione dei fabbisogni locali.

Il 10 Maggio 2023 si è svolto un workshop-tavola rotonda organizzato dal Sindacato della CISL in collaborazione con gli 11 Comuni dell’Area per discutere sullo Stato di Attuazione della Strategia Territoriale. All’incontro hanno partecipato i cittadini e gli operatori economici e del terzo settore dell’Area.

Il 15 Maggio 2023 presso Palazzo Sgadari a Mussomeli alla presenza del Dirigente del Dip. della Programmazione Ing. Vincenzo Falletta si è formalizzato lo Statuto e sottoscritto l’Atto Costitutivo dell’Unione dei Comuni dell’Area Mussomeli Valle dei Sicani. All’incontro erano presenti gli 11 Sindaci e i relativi consiglieri comunali, i segretari comunali, i dirigenti e funzionari, gli operatori economici e del terzo settore e gli stakeolders dei comuni appartenenti all’Area Interna. Durante l’incontro si è presentata la bozza di strategia territoriale per affrontare le sfide del Programma, la visione e le linee strategiche di sviluppo.

Nelle prime due settimane di Giugno 2023, in raccordo con il “Laboratorio Territoriale”, condotto dall’Area 8 del Dipartimento Regionale della Programmazione con il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana (DDG nr.24/2023), si è condotta un’indagine dal titolo "Sogni e Priorità: La Visione dei Cittadini Siciliani per le Risorse delle Politiche Territoriali 2021-2027". Durante le giornate di ascolto del territorio, anticipate nelle settimane precedenti dall’invio del questionario il cui scopo era quello di rendere partecipi i soggetti attivi sul territorio (istituzioni, autorità, parti

economiche e sociali, organizzazioni locali, associazioni etc.) raccogliendo suggerimenti, consigli e contributi. Questa iniziativa si è rivelata uno strumento estremamente efficace per ottenere direttamente dai cittadini delle 29 Aree la loro visione del territorio in cui vivono, nonché idee, contributi e suggerimenti su come utilizzare le risorse del FESR 21-27 per rispondere alle sfide e ai bisogni che essi affrontano quotidianamente. Gli amministratori degli 11 Comuni dell'Area vista l'importanza del questionario si sono attivati per pubblicare sui propri siti Istituzionali il link di collegamento alla piattaforma "Eusurvey" della Commissione Europea, stimolato i cittadini ed inviando comunicazione ai portatori di interesse locali per aderire e rispondere al questionario.

Sono stati compilati 99 questionari, testimonianza del grande interesse suscitato dall'iniziativa. Rispetto alle iniziative, per lo sviluppo dei Comuni dell'Area, le priorità di spesa rilevate, delle risorse che saranno assegnate all'A.I., sono le seguenti: Il 29,7 % vuole un miglioramento dei trasporti e della viabilità, il 23,8 % la valorizzazione del patrimonio culturale e attrattività turistica, il 16,3 % il sostegno finalizzato alle imprese locali, il 12,2 investimenti in energia rinnovabile, il 12,2 % la protezione e valorizzazione dell'ambiente, il 4,1 % aiuti alle famiglie ed alla popolazione a basso reddito ed infine l'1,7% maggiore inclusione e integrazione con la componente straniera.

Gli incontri hanno consentito di raccogliere le "voci" del territorio grazie a colloqui individuali, cui hanno partecipato circa 30 soggetti in rappresentanza delle istituzioni locali e della società civile. I colloqui hanno consentito di testare l'umore del territorio che, se da un lato, ha espresso profondo rammarico per le occasioni perse in passato, dall'altro ha anche espresso un forte desiderio di riscatto e una grande voglia di far ripartire la crescita del territorio. Alcune considerazioni raccolte dal Partenariato riguardano la capacità di cooperare e fare rete, la poca consapevolezza delle potenzialità del territorio, la necessità di essere accompagnati in un processo di cooperazione e messa in rete di tutto il territorio, far tornare i giovani nel territorio, creare occupazione e sviluppo. Le interviste effettuate tra Maggio e Giugno hanno consentito di ascoltare le voci del territorio, raccogliendo consigli, suggerimenti e proposte che costituiscono la base per la stesura di una prima bozza di Strategia.

I Focus

Un ulteriore approfondimento sulle principali tematiche da sviluppare è costituita dai *focus group*: dopo una attenta analisi delle sollecitazioni raccolte sono stati individuati i temi di più ampio interesse ed elaborati i suggerimenti ritenuti maggiormente innovativi. I focus hanno visto la partecipazione di molti dei soggetti coinvolti nel Partenariato contribuendo ulteriormente alla definizione della Strategia Territoriale.

Indicatore di output del coinvolgimento partenariale della Strategia Territoriale

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato ¹	Partecipazioni dei portatori di interesse	INSERIRE VALORE ALLA FINE 30	INSERIRE VALORE ALLA FINE 60

Nell'attuazione degli interventi dovranno proseguire le attività e i rapporti già instaurati durante la fase di co-progettazione attraverso forme di dialogo e confronto come tavoli e gruppi di lavoro, affinché si possano effettivamente soddisfare le esigenze espresse dall'utilizzatore dei prodotti e dei servizi che sono stati creati. Nell'evoluzione dei servizi e della stessa Strategia, il partenariato sarà coinvolto anche attraverso l'utilizzo delle piattaforme digitali e proseguendo le attività di animazione e confronto instaurati precedentemente.

4. LE MISURE DI CONTESTO

L'allegato 2 delle operazioni in attuazione sul territorio offre una panoramica completa di tutti i progetti che contestualmente concorrono al raggiungimento degli obiettivi in diverse aree chiave, come la mobilità, le imprese, la sanità, l'istruzione, il turismo e l'ambiente.

In totale, sono attualmente in attuazione nell'Area 156 progetti, con una stima di risorse pari a 36 milioni di euro, provenienti da diverse fonti finanziarie, tra cui fondi europei, nazionali e regionali.

Il periodo di programmazione coperto dal database va dal 2021 al 2027, con una suddivisione equilibrata tra i comuni della regione.

Nel settore della mobilità, ad esempio, sono in corso 23 progetti, con un budget totale di 7 milioni di euro, che mirano a migliorare l'accessibilità e la sostenibilità dei trasporti pubblici e privati.

Nel settore delle imprese, ci sono attualmente 31 progetti in corso, con una stima di risorse pari a 9 milioni di euro, che mirano a sostenere lo sviluppo e la crescita delle imprese locali attraverso programmi di formazione e finanziamenti agevolati.

Nel settore della sanità, 17 progetti sono attualmente in corso, con un budget totale di 4 milioni di euro, per migliorare la qualità dei servizi sanitari e promuovere la salute pubblica.

Nel settore dell'istruzione, ci sono 25 progetti in corso, con una stima di risorse pari a 6 milioni di euro, per migliorare l'accesso all'istruzione e la qualità dell'offerta formativa.

¹Definizione dell'indicatore RCO112: numero di cittadini e portatori di interesse istituzionali coinvolti nella preparazione e attuazione delle strategie per lo sviluppo territoriale integrato. I portatori di interesse che partecipano a più riunioni/eventi devono essere contati più volte. Se due o più rappresentanti appartenenti alla stessa organizzazione partecipano alla stessa riunione, l'organizzazione deve essere conteggiata una sola volta. Le attività di sola informazione e consultazione dei portatori di interesse non vanno incluse nel conteggio.

Nel settore del turismo, 19 progetti sono attualmente in corso, con un budget totale di 5 milioni di euro, per sviluppare nuove attrazioni turistiche e migliorare l'esperienza dei visitatori.

Nel settore dell'ambiente, infine, sono in corso 21 progetti, con una stima di risorse pari a 5 milioni di euro, per promuovere la sostenibilità ambientale e proteggere il patrimonio naturale della regione.

Tutti questi progetti sono in linea con quanto previsto dalla Strategia del territorio, che mira a promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualità della vita dei cittadini, attraverso investimenti mirati e una pianificazione attenta e coordinata.

I Comuni della coalizione dell'Area Interna questi anni di programmazione straordinaria dell'UE hanno, per come indicato nell'Allegato 2, hanno partecipato a diversi bandi del PNRR, molti degli interventi sono in stato di attuazione e riguardano la Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica – Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica – Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni; Missione 4: Istruzione e ricerca - Componente 1 – potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia - Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole; Missione 5 inclusione e coesione - Componente 2 Infrastrutture, sociali, famiglie, comunità e terzo settore –Ambiti di intervento/Misure 2 – Rigenerazione urbana e housing sociale – Investimento - 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione – l' Investimento 3.1 - Sport e inclusione sociale. Per quanto riguarda l'azione combinata di FESR e FSE+, per il periodo 2021/2027 si prevede la realizzazione di azioni coordinate per l'inclusione e l'innovazione sociale mirate al miglioramento della qualità della vita nelle aree marginali caratterizzate da evidenti fattori di disagio sociale. Valorizzare l'interazione reciproca e circolare tra domanda e offerta di ricerca e innovazione, tra sistema della ricerca e sistema produttivo nel facilitare il successo della trasformazione dei risultati della ricerca in processi, prodotti e servizi innovativi, tanto nelle imprese che nella pubblica amministrazione. Pertanto, la Strategia prevede interventi in grado di incidere sulla qualificazione della domanda e dell'offerta ed al contempo sul rafforzamento del capitale umano e delle competenze. Per l'efficace attuazione di tali interventi si prevede un approccio strategico plurifondo con una forte integrazione programmatica dei Fondi FESR e FSE+ che, in termini complementari, concorrono al raggiungimento degli obiettivi della Strategia.

Inoltre, nell'allegato 2 sono inseriti le operazioni progettuali in corso di attuazione della Precedente Programmazione PO FESR 2014/2020 i quali sono complementari con le aree strategiche individuate nella nuova Strategia Territoriale.

La presente strategia si coniuga con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) Next Generation EU (NGEU), la Programmazione PO FESR 2014/2020, il PSR 2014/2022, le misure e sottomisure attivate dal GAL Terre del Nisseno nell'ambito della sottomisura 19.2 del PSR

Sicilia 2014/2022, il P.R. Fesr 2021/2027 e il Programma FSE+ della Regione Siciliana per la programmazione 2021-2027.

Si fa presente che i Comuni della coalizione dell'Area Interna in questi anni di programmazione straordinaria dell'UE hanno, per come indicato nell'Allegato 2, partecipato a diversi bandi del PNRR, del PO FESR 2014/2020 e del PSR 2014/2022 molti degli interventi sono in stato di attuazione e riguardano, per il PNRR la: Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica – Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica – Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni; Missione 4: Istruzione e ricerca - Componente 1 – potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia - Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole; Missione 5 inclusione e coesione - Componente 2 Infrastrutture, sociali, famiglie, comunità e terzo settore–Ambiti di intervento/Misure 2 – Rigenerazione urbana e housing sociale – Investimento - 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione – l'Investimento 3.1 - Sport e inclusione sociale. Per il PO FESR 2014/2020 sono in corso di attuazione diverse progettualità riguardanti l'Asse 4, l'Asse 5 e l'Asse 6; per il PSR 2014/2022 son in corso di attuazione diverse progettualità che riguardano in particolare la Misura 7; per il GAL le sottomisure 7.2, 7.5 e 7.6 attivate nell'ambito del PSR Sicilia 2014/2022;

Per quanto riguarda il Programma FSE+ della Regione Siciliana per la programmazione 2021-2027 si prevedono interventi di carattere settoriale, finalizzati a promuovere iniziative di inclusione ed innovazione sociale e il miglioramento della qualità della vita in contesti degradati e in aree del disagio. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati. Migliorare le possibilità di occupazione e sostenere l'inserimento occupazionale delle persone più svantaggiate nel mercato del lavoro locale, incluse quelle destinatarie di politiche ed interventi di inclusione sociale, stimolando la capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone.

5. FORMA ASSOCIATIVA DELLE AUTORITÀ URBANE E DELLE AUTORITÀ TERRITORIALI

L'area interna "Mussomeli-Valle dei Sicani" è composta da 11 comuni (Acquaviva Platani, Bompensiere, Cammarata, Campofranco, Casteltermini, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, San Giovanni Gemini e Sutera), tra i quali solo i comuni di Bompensiere, Milena e Montedoro facevano parte di una precedente Unione dei Comuni denominata "Unione dei Comuni Terre di Collina". Con deliberazione n. 2 del 23/02/2023 il Consiglio Comunale del Comune di Bompensiere ha deliberato il "Recesso dall'Unione dei Comuni Terre di Collina";

con deliberazione n. 16 del 20/03/2023 il Consiglio Comunale del Comune di Milena ha deliberato il “Recesso dall’Unione dei Comuni Terre di Collina”; con deliberazione n. 4 del 20/03/2023 il Consiglio Comunale del Comune di Montedoro ha deliberato il “Recesso dall’Unione dei Comuni Terre di Collina”. Con le deliberazioni di Giunta dell’Unione nr. 2 del 8/3/2023, relativa alla presa d’atto della volontà di scioglimento consensuale dell’Unione dei Comuni dei Terre di Collina e n. 3 del 14/03/2023 di modifica e integrazione della stessa. Con successiva Delibera N. 7 del 28/04/2023 il Consiglio dell’Unione approva lo scioglimento consensuale e definitivo del Unione dei Comuni Terre di Collina ai sensi dell’art. 3, comma 2, lett. a), b) e c) dello Statuto dell’Unione.

La nuova Unione che riguarda l’intero territorio dell’Area Interna denominata “MUSSOMELI VALLE DEI SICANI” e che rappresenta la migliore forma organizzativa per la gestione della Strategia territoriale dell’Area ha avuto i seguenti step procedurali per l’approvazione dello Statuto e dell’Atto Costitutivo della Nuova Unione:

1. deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Acquaviva Platani (CL) n. 2 del 18 aprile 2023;
2. deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Bompensiere (CL) n. 12 del 19 aprile 2023;
3. deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Cammarata (AG) n. 5 del 4 maggio 2023;
4. deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Campofranco (CL) n. 10 del 9 maggio 2023;
5. deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Casteltermini (AG) n. 36 del 12 maggio 2023;
6. deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Marianopoli (CL) n. 9 del 28 aprile 2023;
7. deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Milena (CL) n. 22 del 12 aprile 2023;
8. deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Montedoro (CL) n. 5 del 11 aprile 2023;
9. deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Mussomeli (CL) n. 17 del 27 aprile 2023;
10. deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di San Giovanni Gemini (AG);
11. deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Sutera (CL) n. 26 del 28 aprile 2023.

Le funzioni associate della nuova Unione sono previste all’art. 9 dello Statuto e nello specifico i punti 2 e 3 i quali recitano

2. I Comuni, inoltre, possono conferire all’Unione l’esercizio della funzione supporto tecnico - amministrativo, compresa la progettazione, per la partecipazione a Bandi di interesse dei Comuni soci, a valere su programmi Comunitari, Nazionali e Regionali, della funzione Programmazione Generale della strategia e delle attività di competenza dell’area interna e possono creare l’Ufficio Unico per la progettazione e realizzazione di interventi coerenti con la strategia d’area e afferenti ai seguenti ambiti di intervento: Sanità, Istruzione, Mobilità, reti digitali, tutela del territorio e comunità locali, valorizzazione risorse naturali, culturali e

turismo, sistemi agroalimentari e sviluppo locale, saper fare e artigianato, risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile oltre che l'esercizio di ogni altra funzione o servizio amministrativo proprio o a essi delegato;

3. Le funzioni e i servizi a valenza strategica sovracomunale possono essere conferite all'Unione sin dal momento dell'approvazione del presente statuto e sono elencate nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale dello statuto. Nell'allegato A, lettera A) e lettera B), sono individuati separatamente:

a. le funzioni e i servizi ad adesione obbligatoria da parte di tutti i Comuni che aderiscono all'Unione;

b. le funzioni e i servizi ad adesione facoltativa.

4. Restano di competenza dei comuni i servizi non ricompresi nell'allegato A.

5. Le modalità di esercizio delle funzioni e di gestione dei servizi di cui ai commi precedenti sono disciplinati con specifici Regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione.

Considerando che i Rapporti di valutazione sull'attuazione delle politiche territoriali per il periodo 2014-2020 evidenziano forti criticità nella spesa delle risorse, allo stesso modo queste criticità rappresentano anche un'opportunità per l'Area per essere riconosciuta come Organismo Intermedio. Infatti, la scelta amministrativa dell'Unione dei comuni permetterà l'organizzazione di risorse umane e tecniche per assicurare lo svolgimento dei compiti delegati. L'Organismo Intermedio agirà sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione e in conformità con i Regolamenti UE e la normativa nazionale pertinente. Inoltre, tutte le azioni saranno attuate in coerenza con gli obiettivi perseguiti, rispettando criteri di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. L'Organismo Intermedio riceverà tutti i poteri amministrativi e gestionali per il processo attuativo dell'Accordo Quadro. Questo significa che potrà compiere tutti gli atti necessari, adottare i provvedimenti, espletare le procedure di gara, stipulare i contratti ed esercitare tutte le funzioni delegate.

Nella fase preliminare finalizzata alla redazione, approvazione e presentazione della Strategia Territoriale, le funzioni individuate e assegnate all'Ufficio comune nell'organigramma vengono svolte da personale individuato, come referente, dai comuni della coalizione, i quali sono distaccati all'Ufficio comune, in coerenza alle previsioni di cui all'art. 32, comma 5, del d.lgs. 267 del 2000, anche part-time, nell'ottica di coniugare efficienza dei processi ed economicità della gestione. In coerenza coi documenti di indirizzo, l'esercizio delle funzioni di selezione degli interventi sia svolto da soggetti diversi da quelli che hanno redatto e che aggiornano la ST.

Per il funzionamento dell'Ufficio comune, nelle more dell'approvazione di uno specifico disciplinare, trovano applicazione le disposizioni del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi del comune di Mussomeli, nonché le disposizioni di altri regolamenti del comune capofila che dovessero essere necessarie a stabilire procedure, tempi e modalità di attuazione di competenze gestionali.

- Settore Amministrativo: n. 4 risorse;

-
- Settore Finanziario: 4 risorse;
 - Settore Tecnico: 5 risorse

Servizi di assistenza tecnica e supporto specialistico

L'Ufficio comune potrà avvalersi di servizi di assistenza tecnica nell'esercizio delle proprie funzioni, con riferimento alle attività organizzate dalla regione Siciliana- Dipartimento Regionale della Programmazione. Esso potrà far ricorso, altresì, previa deliberazione autorizzativa dell'Unione di esperti e consulenti a supporto dell'attività, soprattutto per quanto riguarda la redazione della ST e la selezione degli interventi.

Gli incarichi di consulenza potranno essere conferiti, nel rispetto dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. 165/2001 e previa acquisizione del parere preventivo del Collegio dei revisori dei conti del Comune capofila, trasmissione degli atti alla sezione Regionale di controllo della Corte dei conti per il controllo successivo sulla gestione, in coerenza con le Linee guida approvate con deliberazione della sezione n. 71/2023. Il programma delle consulenze specialistiche sarà inserito in una successiva revisione del Piano organizzativo, ed aggiornato a cadenza annuale.